

Il futuro che poteva essere

DI **Elisabetta Muritti**



Lume Lume
 di Nino Vetri,
 Sellerio, 14 euro

PALERMO COME LABORATORIO di un ipotetico futuro che tanto ormai non viene più. Sai la novità. A meno di non adottare il punto di vista sghembo di tutti i "vicini di casa" (bengalesi, rumeni, moldavi, kosovari, tunisini... e italiani, ovvio) di un condominio del Sud Italia come ce ne sono tanti. Cosa che fa Nino Vetri, classe 1964, scrittore, libraio e musicista folk punk con questo libro scritto nel 2010 e ripubblicato oggi. Di tutto un po'. Dal protagonista che cerca il testo di una canzone rumena, *Lume Lume*, ma nessuno lo aiuta, i rumeni che ha sottomano se la tirano da executive; all'amico Mohammed che gli spiega che Palermo è divisa in due, "alla parte Europa manca qualcosa per essere Europa, alla parte non Europa non manca niente per essere non Europa". In sintesi? Abbiamo perso l'occasione. Gli stranieri potevano aiutarci a recuperare abitudini accantonate, potevamo tutti ricominciare a portare le sedie fuori nelle sere d'estate. E invece abbiamo creato una nuova classe di segretarie balcaniche efficientissime.